

Scuola L'impegno della Media "Pascoli" di Cesena di fronte al *cyberbullismo*

Uno su 5 naviga per tre ore al giorno

Un progetto "Per un web sicuro". E' quello a cui ha aderito la scuola media di via Giovanni Pascoli a Cesena con un "open day" dedicato alla navigazione consapevole. Il 22 aprile si è svolto, nella sede di San Domenico a Cesena, un incontro tra gli studenti e un esperto della Polizia Postale, che ha fatto seguito all'appuntamento tenuto con i genitori dal professor Marcello Rocca presso la sede Olidata. Inoltre è stata già fissata per il 12 maggio, nella sede di via Pascoli, una nuova lezione con esperti di sicurezza online. Il progetto, giunto alla quarta edizione, è promosso da Moige - Movimento genitori e dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, in collaborazione con Trend Micro, Google, Hp, Vodafone e Cisco.

Stando ai dati forniti dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, nel 2014 in Italia i reati di *cyberbullismo* che hanno come vittime i minori sono stati 345. I più colpiti sono i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni con 238 casi. Gli illeciti più diffusi sono il furto di identità sui social network che comprende un terzo delle vittime totali (114 casi), seguiti dalla diffamazione online (82) e dalle ingiurie via e-mail (41).

"Mi interesse di questi temi da alcuni anni - spiega Marcello Rocca - e continuo ad aggiornarmi e informarmi. Agli alunni, durante gli incontri, spieghiamo i pericoli del *cyberbullismo*, sia dal punto di vista delle vittime, sia da quello di chi compie questi atti di prepotenza. Ma non ci occupiamo solo dei ragazzini in quanto organizziamo incontri anche per i genitori".

Secondo Rocca l'anello debole è rappresentato proprio dalle famiglie: "Il mondo del web e dei social network è arrivato così all'improvviso che tanti genitori non sono preparati. In 6-7 anni ci sono stati cambiamenti epocali, ma forse ce ne renderemo conto solo fra qualche anno. I cellulari di ultima generazione, se vengono usati male, sono come delle bombe in mano ai nostri figli. Dobbiamo formarci e capire bene il fenomeno, allo scopo di proteggere dagli abusi soprattutto i più giovani".

L'indagine "La dieta mediatica dei nostri figli" evidenzia un uso costante, ma non sempre consapevole, della rete da parte dei minori. Navigano abitualmente 9 ragazzi su 10 e un quinto di loro afferma di restare connesso per più di 3 ore al giorno. Tra coloro che dispongono di un computer a casa il 32 per cento ha una postazione per connettersi dalla propria stanza; un'abitudine maggiormente diffusa tra i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (39 per cento). Sei intervistati su 10 dichiarano, inoltre, di utilizzare Internet da soli.

Le motivazioni che spingono i giovani a connettersi sono tutt'altro che didattiche: si connette per studiare solo un ragazzo su 7, a fronte del 24 per cento dei giovani internauti che chatta, del 22 per cento che scarica e ascolta musica, del 18 per cento che gioca o guarda immagini. La "socializzazione" resta, dunque, il motore principale che spinge all'uso del web, come dimostra la percentuale significativa (30 per cento) di coloro che affermano di intraprendere "sempre" o "spesso" nuove amicizie in rete.

